

DIARIO DI VIAGGIO

Dal 22 luglio 2017 all'11 agosto 2017 Francia, Spagna e Portogallo

Due camper, il mio è un Mobilvetta Kea M76 del 2014, otto persone in tutto, poi, sette e alla fine sei (i miei figli sono ripartiti, in aereo, uno prima da Santander e l'altro, dopo, da Santiago de Compostela).

Comunque due equipaggi composti ciascuno da due adulti e due ragazzi, tutti ultraquattordicenni, i miei anche maggiorenni.

Km percorsi 6586 da Perugia



Di solito non viaggiamo dopo cena (per scelta) e cerchiamo di arrivare alla destinazione ove dormiremo dopo aver fatto, comunque, il carico e scarico (cioè con i serbatoi a posto) per non farci condizionare dalla difficoltà di farci una doccia o di lavare i piatti nel caso dovessimo dormire in libera (anche per le ipotesi in cui non dovessimo trovare posto nelle aree con camper service preventivate – in questo periodo può succedere).

Nella pianificazione del viaggio cerco di essere il più preciso possibile anche se lascio sempre un giorno o due “free”; prevedo delle opzioni alternative sia quanto alle soste notturne (se possibile, altrimenti vedremo lì) che ai luoghi da visitare non potendo prevedere in anticipo sia l'interesse in concreto per il luogo preventivato (magari pensavamo di dedicargli una giornata e invece dopo due ore è già il caso di ripartire) e tanto meno le condizioni meteorologiche (se il programma prevede una giornata in una ipotetica bella spiaggia ma poi piove...); inoltre, ovviamente, faccio una selezione dei luoghi... purtroppo non si può riuscire a vedere tutto... la selezione dipende dal proprio sentire, dalle proprie inclinazioni... se per esempio metti in programma la visita a tutti i musei, ovviamente, il tempo che ti resta per altro diventa veramente poco...

Nella pianificazione mi avvalgo del materiale che trovo su internet e, ovviamente dell'esperienza maturata sia da ragazzo con i miei (con la roulotte) che da camperista dal 2011.... ho, comunque, sempre viaggiato in auto, in Italia ed in Europa, anche con i figli piccoli.

La filosofia è quella di non farci mancare niente ma non buttare via i soldi (a parte quelli spesi per le calamite che mia moglie attacca al frigorifero di casa quando torniamo e per le tazze che teniamo in camper per farci allietare con il loro simpatico suono ogni volta che prendiamo una buca): allora, l'autostrada la prendiamo perchè non abbiamo un tempo illimitato ma dobbiamo rispettare, per varie ragioni, il giorno di rientro previsto e, in alcuni casi, le date intermedie nel caso in cui, tutt'altro che raro, abbiamo prenotato, on line, visite a musei o altre attrazioni (quest'anno, per esempio, anche se poi non è servito (condimeteo non favorevoli),



l'accesso alla Praia das Catedrais in Galizia che è a numero chiuso: se lo prenoti, ovviamente, quel giorno devi essere lì); per la verità, in luoghi come la Francia, dove l'autostrada è una “svenarella” sia di soldi che di tempo (perso ai numerosi caselli) valutiamo, ovviamente anche delle alternative (ad esempio abbiamo fatto tappa, sia all'andata che al ritorno, sul Lago del Moncenisio, posto splendido e “camper friendly” in libera, evitando il traforo del Frejus); il gasolio, che è la voce di spesa numero uno, non lo facciamo mai in autostrada... cerchiamo solitamente con il navigatore dei centri commerciali che spesso si trovano a poche centinaia di metri da una qualsiasi uscita dell'autostrada (quest'anno, all'estero, abbiamo quasi sempre fatto il pieno a poco più o poco meno, di un euro al litro); partiamo con la stiva ben rifornita soprattutto di ciò che difficilmente pensiamo di trovare, a prezzi onesti, nei paesi ove andremo (pasta, caffè e, in parte, anche acqua minerale; questa volta non la carne e, soprattutto, non la frutta e la verdura, visto che in Spagna sarebbe dovuta essere, ed è vero, in linea di massima più buona ed anche più a buon mercato che in Italia – e, in ogni caso, non puoi stivare per venti giorni...); se comode, preferiamo, per dormire, le aree con il c/s, di solito non i campeggi (in venti giorni solo una volta solo perchè in posizione strategica (alla Duna du Pilat in Francia) e per ricaricare di tanto in tanto la batteria dei servizi con la 220 (abbiamo il pannello solare ed il dispositivo energy power, ma la 220 è la 220); così spesso dormiamo in libera (ma vogliamo dormire sereni per cui, va tenuto conto che viaggiamo con due camper e, comunque, salvo poche eccezioni – come, ad esempio, in Norvegia o Danimarca - preferiamo luoghi ove ci sono anche altri camper); tendenzialmente mangiamo in camper, mai a pranzo fuori (non possiamo rinunciare al caffè della moka ed al riposino – magari di pochi muniti – (abbiamo il Viesa, ovviamente, fondamentale); in un'occasione abbiamo portato il pranzo al sacco – alle Isles Cies - e andiamo a cena fuori solo per scelta e non per necessità, massimo due o tre volte a vacanza); abbiamo le biciclette che prediligiamo ma solo quando il luogo lo consente, cioè senza doverci ammazzare di fatica (a Toledo, ad esempio, benchè il parcheggio fosse vicino al centro sarebbero state improponibili per le salite); giriamo a piedi o con i mezzi pubblici (a Bordeaux rigorosamente in bici, a Porto, per raggiungere il centro, una volta con il tram ed un'altra volta con

le bici, a Madrid con la metropolitana); la cosa più difficile? Individuare i parcheggi (non quelli per le soste notturne, quelli possono o devono avere loro caratteristiche) ma quelli per visitare le città o i luoghi di attrazione in generale, di mattina, di pomeriggio o di sera... devono essere vicini, sicuri, che non ti fanno la multa o ti fregano tutto e, non ultimo, che ci sia posto... quando possibile ho provato ad individuarli prima di partire con l'aiuto dei siti dei tourist office locali e



con google earth (perchè è molto seccante cominciare a girare come una trottola in luoghi sconosciuti perdendo un sacco di tempo a cercare un parcheggio per due “bestie” che, con il



porta bici, sono sugli otto metri ciascuna): non sempre ci riesco e devo dire che spesso (per es. a Santander o a Guimaraes) i poliziotti, anziché farci la multa, ci hanno indicato gentilmente dove andare.

Questa è la filosofia... poi ci sono gli imprevisti, anche banali (ad esempio questa volta si è rotto il fusibile della batteria del motore, quello da 50 ampere, che neanche sapevo esistesse, oppure ho dimenticato, ad un carico/scarico, la scatolina con tutti i riduttori per i rubinetti dell'acqua)... devo dire che in due equipaggi si possono moltiplicare, una volta capita a me e un'altra a te, ma si risolvono meglio....

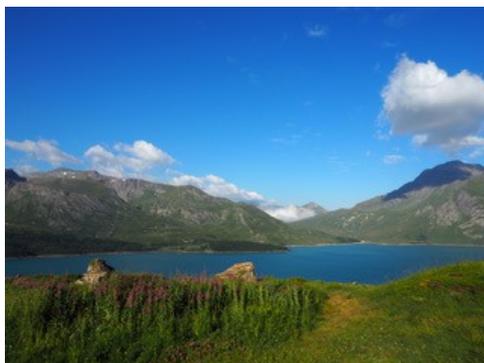
SABATO 22 LUGLIO 2017
PERUGIA – LAGO DEL MONCENISIO
KM.666 TOTALI KM.666

Partenza ore 12.00 da Perugia, destinazione Lago del Moncenisio; fino a Firenze nord tutto fila liscio.... da lì in poi solo fila, a tratti, per traffico intenso e, dalle parti di Piacenza, un incidente con uscita dall'autostrada e rientro al casello successivo; avevamo pranzato (in camper) all'area di servizio Cantagallo, piena come un uovo e con 42°... fortuna il Viesà.

Arriviamo a Susa per le 20.00, ma c'è la festa paesana con sfilata in costume per strada... tutti fermi... ma siamo in vacanza e, alla fine, questo non è altro che un piacevole diversivo.

Arriviamo al Lago del Moncenisio dopo un'oretta e poco più di strada di montagna e ci fermiamo per dormire senza scendere giù, verso la riva, per paura di non risalire l'indomani agevolmente (lo faremo invece al ritorno); ceniamo in camper, fa freschino, sono 11°, queste le coordinate della prima notte: N.45.23889 E.6.95300 (anche se, a causa della festa che c'è anche qui, questo weekend, ci sarebbe il divieto di sosta, ma noi andiamo via domattina e, comunque, nessuno ci dice niente); ovviamente ci sono anche altri camper qua e là.

DOMENICA 23 LUGLIO 2017
LAGO DEL MONCENISIO – ANNECY – PEROUGES
KM.311 TOTALI KM.977



Sveglia con un tiepido sole (12°) con vista Lago; abbiamo il tempo di farci un giro e scattare un po' di foto (e comprare anche il pane fresco). Si parte intorno alle 10.00 giusto per arrivare all'ora di pranzo ad Annecy; il



pronostico è rispettato ma, vuoi per la domenica, vuoi per la bella giornata, c'è tanta gente; l'area attrezzata comunale preventivata (per altro con pochi posti) è piena e così cerchiamo di allontanarci

dal lago... individuiamo un parcheggio che fa il caso nostro e ci fermiamo... non è il massimo, non ci sono altri camper, ma comunque si rivela a solo poco più di due chilometri dal centro



e, quindi, facilmente raggiungibile in bicicletta: N.45.89074 E.6.13911.



Annecy è molto graziosa e si gira a piedi; infatti lasciamo le bici poco dopo il lungolago.

Ripartiamo da Annecy verso le 17.30 diretti a Perouges che dista circa km.150 che impiegheremo a percorrere, dopo aver fatto gasolio a €1,171/lt, un paio d'ore. Ci sistemiamo in un tranquillo parcheggio, già individuato prima di partire (N.45.90193 E.5.17772) proprio sotto il centro che dista poche centinaia di metri di salita. Il borgo medievale è suggestivo, lo visitiamo dopo cena, scattiamo qualche foto, praticamente è deserto.



LUNEDI' 24 LUGLIO 2017
PEROUGES – BORDEAUX
KM.627 TOTALE KM.1604

Sveglia presto... partiamo alle 7.15, c'è strada da fare, circa km.600, per arrivare a Bordeaux. Il tempo non promette niente di buono; sono 12°. Inizia a piovere e così sarà tutta la mattina,

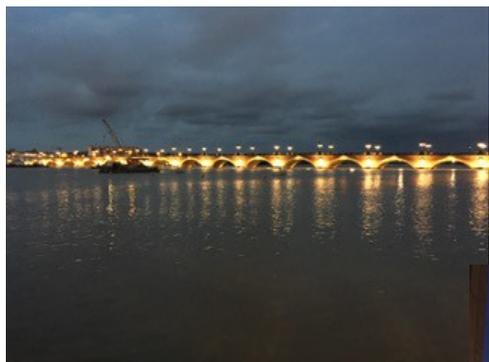


pranziamo per strada e arriviamo a Bordeaux per le 17.45 (dopo aver fatto gasolio a €1,179/lt); ci fermiamo al parcheggio che si trova in centro (N.44.84646 O.0.57256 – occhio è Ovest e non più Est) consentito anche ai camper (in realtà solo dalle 8.00 alle 20.00) ma tollerato per chi ci trascorre la notte (cosa che faremo anche noi data la posizione assolutamente strategica per il centro di Bordeaux). Ci sono infatti anche altri camper.

Scendiamo le bici e via lungo la Garonne (il fiume che attraversa la città) fino alla Piazza della Borsa, ove c'è una sorta di grande piscina profonda pochi centimetri in cui si rispecchia il bellissimo palazzo di fronte con un effetto ottico bellissimo.



C'è da dire che essendo il parcheggio veramente in centro durante la notte alcuni schiamazzi ci mettono un po' d'ansia; probabilmente erano solo giovani che



avevano alzato un po' troppo il gomito che, comunque, non ci hanno fatto bersaglio di nulla, probabilmente neanche delle loro attenzioni.



MARTEDI' 25 LUGLIO 2017
BORDEAUX – DUNA DU PILAT
KM.78 TOTALE KM.1682

La mattina è dedicata a Bordeaux (sempre in bici) una visita alla Cattedrale, spesa in un supermercato, compreso dell'ottimo vino Bordeaux (che berremo – io poco che dovrò guidare - anche a pranzo – è nostro costume mangiare italiano accompagnato da vini o birre o formaggi o dolci del luogo ove ci troviamo). Dopo pranzo, dopo aver pagato il parcheggio (€12,00) partiamo alla volta del mare, anzi dell'oceano, destinazione la Duna du Pilat. Sono giusto 70 chilometri e decidiamo di andare in campeggio (ve ne sono tre o quattro uno dietro l'altro) tutti con l'accesso diretto alla duna con tanto di scala... il primo (Camping Le Foret, il più gettonato in internet, è pieno, nel secondo (Camping Le Dune) troviamo posto (N.44.58114 O.1.21225). Attacchiamo la 220, pranziamo e poi visto che il tempo è variabile (alla fine pioverà pure) andiamo sulla Duna, spettacolare.



E' una giornata dedicata al relax (sarà l'unica trascorsa in campeggio) per cui ce la prendiamo comoda tra chiacchiere, salti, capriole, ping pong e cibo. E poi a nanna che non è neanche così caldo. Sarà il posto più caro della vacanza €66,40 in quattro per una notte.

MERCOLEDI' 26 LUGLIO 2017
DUNA DU PILAT – SAN SEBASTIAN
KM.244 TOTALE KM.1926

Partenza ore 10.00, dopo il c/s, sotto un cielo plumbeo fino al confine con la Spagna quando, miracolosamente, si rasserena. Arriviamo a destinazione intorno alle 13.00 fermandoci al parcheggio poco prima della destinazione preventivata che era l'area camper comunale di San Sebastian (N.43.30800 O.2.01457); 3/400 metri prima vediamo dei camper posteggiati e ritenendo che l'area fosse al completo ci siamo fermati: va bene lo stesso, siamo più vicini al centro e alla spiaggia. Mettiamo €3,50 sul parchimetro (sul quale devi inserire anche la targa che viene poi stampata sulla ricevuta) e pranziamo. Scarichiamo le bici e via per la ciclabile verso il mare. La spiaggia della Concha dista poco più di un chilometro e mezzo, giusto una decina di minuti. Leghiamo le bici sul lungomare e scendiamo le scale per la spiaggia che ci accoglie con la bassa marea e quindi si presenta larghissima e l'acqua che, solitamente, è gelata è pure calda.



Tra passeggiate, dormite sotto il sole e chiacchiere si fanno le 18.30. Sorpresa... l'alta marea si è mangiata gran parte della spiaggia e, soprattutto, ha raggiunto gli scalini per risalire sul lungomare verso la ciclabile...In qualche modo ce la facciamo. Facciamo un giro per il centro, visitiamo la cattedrale, mangiato un gelato e rientriamo al camper per cena. Riusciremo dopo con l'intenzione di salire sul Monte Igeldo con la funicolare. Pare che il panorama sia bellissimo, peccato che arriviamo tardi in quanto la funicolare chiude per le 21.00. Faremo una passeggiata in bici ripercorrendo il lungomare fino al centro che si presentano praticamente quasi deserti.



GIOVEDI' 27 LUGLIO 2017

SAN SEBASTIAN – ERMITA DE SAN JUAN DE GAZLUGATXE – BERMEO
KM.126 TOTALE KM.2052

L'appuntamento per fare il c/s è per le 8.30... ci spostiamo all'area attrezzata comunale (giusto quei 300 mt.), aspettiamo il nostro turno, c'è un altro camper prima di noi (dopo di noi invece si è formata una lunga coda di camper in attesa di fare la stessa cosa); fatto il c/s si parte; il cielo è terso e fa caldo (sui 22° di mattina); Facciamo gasolio (€0,979/lit) in un centro commerciale alla periferia di San Sebastian e ci dirigiamo verso la Playa de Saturrarán, come da programma, anche se con qualche dubbio derivante dal fatto che molte spiagge hanno dei bei parcheggi ma con la “sbarra” posta a due metri; infatti giunti a destinazione verso le 11.00 (la distanza non è tanta, appena 50 km) il timore è confermato. C'è divieto e sbarra. Non ci perdiamo d'animo, giriamo i camper e ci posizioniamo sul parcheggio di un Supermercato DIA (ove poi faremo anche la spesa) poco distante, tanto che, per raggiungere la spiaggia, nemmeno prendiamo le bici.



La spiaggia è bella e passiamo la giornata a prendere il sole, salvo il pranzo in camper.



Verso le 17.45 ripartiamo diretti verso un posto magico dal nome impossibile: l'Ermita de San Juan de Gaztelugatxe che dista solo km.60 ma di “strada di montagna”; arriviamo al parcheggio



preventivato (N.43.43954 O.2.78337) e giù per la discesa e poi su per 241 scalini (al contrario il ritorno).

Rientrati in camper sudati come non pochi spostiamo il camper giusto di quei sette/otto chilometri che ci separano dall'a/a di Bermeo (N.43.42306 O.2.72556) ove ceniamo e dormiamo (è gratis, c'è il c/s ma non la 220).

VENERDI' 28 LUGLIO 2017
BERMEO – SANTILLANA DEL MAR - SANTANDER
KM.212 TOTALE KM.2264

Dopo una notte tranquilla la sveglia è presto: alle 8.00 già sono al c/s dell'area, ovviamente non c'è nessuno anche perchè pioviggina. Finchè piove di notte, poco male; oggi è prevista una gita a Santillana del Mar, il paese delle tre bugie, perchè non c'è il Santo, non è in piano e non c'è il mare... sono circa Km. 160 che copriamo in un paio d'ore, alle 11.00 siamo a destinazione: c'è un bel parcheggio comodo, a pagamento, anche per i camper (N.43.38956 O.4.106695): facciamo una



passaggiata per questa cittadina carina ma meta di tanti, tanti turisti... ovviamente ci sta.

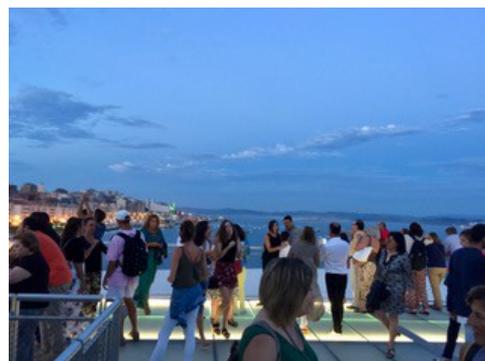
Verso le 12.40 lasciamo Santillana diretti all'aeroporto di Santander ove accompagniamo il figlio più grande, ventenne, che prenderà un aereo per Roma per andarsene in vacanza con la fidanzata.



Noi, dopo pranzo, decidiamo di cambiare programma e di fermarci a Santander che originariamente avevo preventivato come "eventuale"; giriamo un po' per trovare un parcheggio e quando pensiamo di averlo trovato lungo la strada, dopo aver scaricato le bici, un gentile poliziotto ci dice che lì non possiamo stare perchè hanno appena destinato un parcheggio comunale, con c/s, ai camper, lì vicino ma dall'altra parte... con un po' di fortuna e grazie ad una veloce ricerca su internet la individuo: risulterà un'ottima scelta, vicina allo stadio e con una ciclabile per il mare e una per il centro (che passa attraverso un tunnel, altrimenti improponibile a causa della salita); in più c'è anche una festa proprio nei pressi dello stadio con bancarelle; va be', andiamo verso l'attrazione principale, il Palacio de la Magdalena... ma prima ci fermiamo nella bella spiaggia cittadina.



Si festeggia la Semana Grande, che in altre città spagnole è quella di ferragosto, qui è un po' anticipata; ceniamo in uno dei vari stands che propongono cucina tipica (sangria, tortillas e pesce fritto) e poi andiamo dall'altra parte della città, verso il centro ove c'è il palazzo della Banca Santander, i locali e parecchia movida.



SABATO 29 LUGLIO 2017
SANTANDER – COMILLAS – PLAYA DE BORIZU – LLANES
KM.114 TOTALE KM.2378



Sveglia verso le 8.00 sotto un caldo sole... andiamo al mare... inforchiamo la bici e dopo 5-6 minuti siamo in spiaggia, ancora non affollata... gli spagnoli si svegliano tardi e allora è il delirio. Ci sono onde oceaniche e non si può non fare il bagno.



Rientriamo in camper per il pranzo e poi, dopo un poco di siesta ed un ottimo caffè partiamo per Comillas che dista una cinquantina di chilometri ove c'è El Capricho de Gaudi. Ora è un'attrazione molto pubblicizzata, bella, anche se a mio avviso non merita i €5,00 di biglietto di ingresso, tenuto conto, anche, che abbiamo dovuto parcheggiare il camper abbastanza lontano (N.43.38408 O.4.29912) e farci poi una discreta scarpinata.



In compenso c'è vicino un ottimo supermercato "Lupa" di qualità, soprattutto la frutta e, veramente, a buon mercato.

Verso le 17.00 lasciamo Comillas diretti al mare, lasciamo la Cantabria per le Asturie e arriviamo dopo tre quarti d'ora a Playa de Borizu. Sapevo che c'era un parcheggio che tollerava i camper e così infatti era solo che, pur essendo tardo pomeriggio abbiamo dovuto pagare il biglietto intero da €3,00 per l'intera giornata (anzi due biglietti perchè così è per le autocaravanas e, poi, mi raccomando, uscite per le 24.00).

La spiaggia, anche perchè è tardo pomeriggio, è molto affollata ma il paesaggio intorno è molto bello.





e il parcheggio una distesa verde ove decideremo di cenare “fuori”.



Siamo tentati di dormire qui ma poi, per evitare problemi decidiamo di spostarci di pochi chilometri all'a/a di Llanes (N.43.42419 O.4.76735) tanto chi vuoi che ci sia... Previsione completamente sbagliata, l'area attrezzata è piena, il parcheggio misto vicino è pieno – anche perchè è sabato - proviamo ad entrare almeno per il c/s ma non ci riusciamo (è un'area supertecnologica con carta di credito così complicata che dopo alcuni tentativi senza successo rinunciamo); ci sistemiamo lungo una strada parallela in compagnia di altri camper che come noi hanno “toppato” le previsioni. Alla fine risulterà un luogo assolutamente tranquillo e pure silenzioso.

DOMENICA 30 LUGLIO 2017
LLANES – GIJON – CUDILLERO – NAVIA
KM.225 TOTALE KM.2603

Oggi è uno dei giorni “free” senza programma; siamo vicini a Praia das Catedrais per la quale abbiamo la prenotazione per domani quindi oggi possiamo decidere di improvvisare.
Nel programma non avevo inserito Gijon, il porto delle Asturie, perchè non mi sembrava

eccezionale... visto che siamo liberi proviamo ad andare.

Destinazione Gijon ed in particolare un parcheggio comunale per camper ove si può fare il c/s: N.43.54404 O.5.69568

Oltre il c/s compriamo anche il pane portato direttamente ai camperisti. Decidiamo comunque di spostarci in un altro parcheggio più vicino alla spiaggia principale, quella di San Lorenzo.

Raggiungiamo questo parcheggio ove già ci sono molti camper ma il posto c'è (N.43.54757 O.5.63631)

Dapprima decidiamo di andare a piedi ma poi ci rendiamo conto che la spiaggia non è poi così vicina, meglio le bici... però tra una cosa e l'altra si è fatta l'ora di pranzo e poi il tempo si è anche un po' guastato...così alla Praia de San Lorenzo vado solo io in bici giusto per fare una foto



Ripartiamo dopo pranzo diretti a Cudillero, un borgo marinaro carino che dista poco più di 50 chilometri di autostrada che si percorrono, tra un cosa e un'altra, in un'oretta. Il parcheggio individuato prima della partenza (N.43.56550 O.6.15054) è pieno ma ce n'è un altro poco distante



che va, comunque, benissimo (N.43.56817 O.6.15330). Al borgo si va, in ogni caso, a piedi.



Purtroppo il tempo sta cambiando e le nuvole piano piano ricoprono interamente il cielo... peccato perchè il programma prevedeva la vista ad una delle spiagge famose delle Asturie, Playa del Silencio, forse non eccezionale per trascorrerci una giornata di mare ma dai panorami mozzafiato...

non importa, andiamo lo stesso, sarà solo un po' meno affascinante. Ad arrivare ci impieghiamo un'oretta, sono le 18.30. Effettivamente merita anche la passeggiata per arrivarci dal luogo ove abbiamo lasciato i camper (N.43.56106 O.6.29570).



Ci restiamo giusto il tempo per arrivarci a piedi e fare qualche foto; verso le 19.15 ripartiamo per arrivare al parcheggio gratuito, con c/s, di Navia (N.43.545721 O.6.71973), ove dormiremo in compagnia di molti altri camper, in prevalenza spagnoli, che dista giusto una quarantina di chilometri ove arriveremo per l'ora di cena.



LUNEDI' 31 LUGLIO 2017

NAVIA – PRAIA DAS CATEDRAIS – LA CORUNA – FINISTERRE

KM. 339 TOTALI KM. 2942

Da Navia a Praia das Catedrais ci separano giusto Km. 40 di autovia che percorriamo in poco più di mezz'ora. Il tempo è grigio e fa anche freschino per cui giunti al parcheggio, già individuato prima di partire (N.43.552607 O.7.15653) intorno alle 9.30 ci rendiamo conto che la prenotazione non servirà... non perchè nessuno ce la chiede ma perchè ci sono pochi turisti, a causa del cielo grigio e della temperatura “freschina”; prima di partire avevo appuntato l'andamento della marea perchè lo spettacolo cambia decisamente: ebbene per il 31/7/2017 il picco della bassa marea è prevista per le 5.02 mentre il picco dell'alta marea per le 11.22 (poi, il pomeriggio, bassa marea alle 17.24 ed alta marea alle 23.49 ma non ci interessa, abbiamo altri programmi).
Comunque se vogliamo farci una passeggiata tra le cattedrali della spiaggia ci dobbiamo muovere,



sono ormai quasi le 10.00, prima che il mare sommerga tutto.



Vista l'inclemenza del tempo non ha senso restare sulla spiaggia (cosa che avremmo fatto volentieri se ci fosse stato il sole) e quindi ci riprogrammiamo; inizialmente non avevo inserito tra i luoghi da visitare La Coruna se non come opzione proprio per l'ipotesi in cui il tempo fosse stato incerto per cui... si va a La Coruna.

Prima di ripartire mi accorgo che sul pannello di controllo la batteria del motore risulta a 00.0 volts ed il dispositivo power service non funziona (spia spenta anche se acceso); per farla breve chiamo il mio centro di assistenza e dall'Italia mi si dice che, probabilmente se ho sostituito la batteria motore prima di partire (cosa che in realtà ho fatto in fretta e in furia proprio perchè completamente a terra e probabilmente con un elemento in corto) doveva essere controllato il fusibile da 50 amp. posto sulla stessa. Premesso che non sapevo neppure che vi fosse un fusibile in quel posto, anzi che quello fosse un fusibile (è il primo a sinistra della foto) e dovrebbe inserirsi nel circuito di ricarica della batteria dei servizi da attraverso l'alternatore. Pare che sia frequente la sua rottura quando si sostituisce la batteria motore.



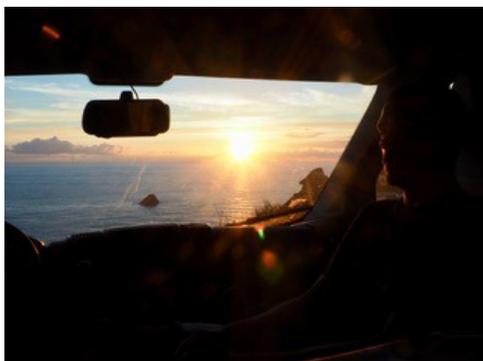
Va be', per non farla troppo lunga, siamo andati a cercare un elettrauto, trovato in quel di Ribadeo, paese ad una ventina di chilometri: un centro Bosh: esperienza negativa: nonostante fosse un centro a vederlo tutt'altro che di paese, il titolare, pur avendogli fatto presente il problema ci ha detto che lui non aveva tempo di guardare. Forse nel tardo pomeriggio. Erano le 11.30. Va be' piazzati davanti all'officina abbiamo provato a smontarlo e verificare da soli; abbiamo smontato quello in mezzo e apriti cielo, il camper sembrava aver preso vita autonoma, si accedevano le luci anabbaglianti, prima la destra, poi la sinistra, il lavavetri, suonava il clacson ecc... comunque quel fusibile era a posto ma non era quello giusto; abbiamo smontato quello di sinistra che invece era effettivamente rotto. Abbiamo chiesto di darcene uno in sostituzione e solo dopo averlo pregato a mani giunte ce ne ha trovato uno che abbiamo montato da soli, dopo averlo pagato (€3,00) e risolto il problema. Te possino.

Ormai si è fatta l'ora di pranzo e non ci è resta che fermarci lungo la strada, in riva al mare, prima di ripartire per La Coruna, che si trova in Galizia, ove siamo arrivati intorno alle 16.30 dopo aver percorso circa 150 chilometri in circa un paio d'ore. Se non altro il tempo ora è splendido. Ci dirigiamo subito verso il sito ove vi è la principale attrazione della città, la Torre di Hercules, diretti al parcheggio che già avevo individuato prima di partire (N.43.38366 O.8.40202) anche perchè nei

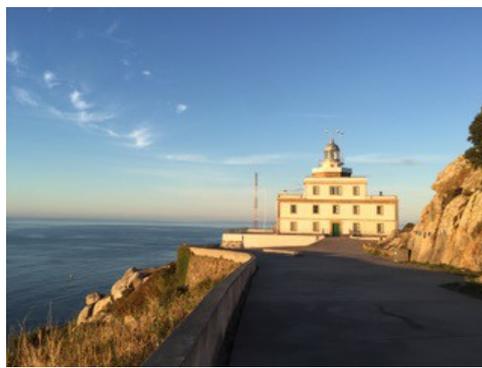
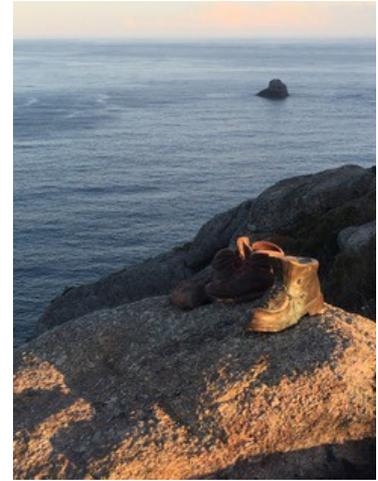
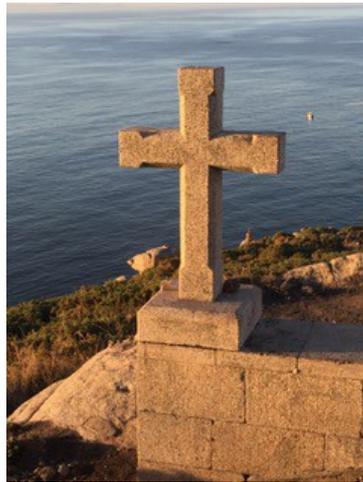


piani di oggi, così come modificati, vorremmo arrivare prima del tramonto a Finisterre.

Ci separano poco più di 100 chilometri prevalentemente di autostrada tanto che, alle 19.30 siamo a Cabo Fisterra, in pole position, anche se non sulla terrazza posta pochi centinaia di metri più in basso che ospita solo camper (tutta piena) (N.42.88654 O.9.27217) per il tramonto e per dormire



punto di arrivo del Camino di Santiago de Compostela per tutti i pellegrini.



"Gli antichi romani pensavano che questo fosse il punto più occidentale della terra, e quindi, che il mondo finisse qui. Era il "finis terrae" fine della terra. Questo luogo ha continuato ad essere ritenuto, durante i secoli, il limite delle terre conosciute la frontiera con l'aldilà, la fine del mondo. Gli antichi credevano, che il mondo terreno cedesse il passo, con l'arrivo della morte, a un'altra esistenza in un'isola situata ad ovest, dove tramontava il sole. Nelle leggende celtiche è frequente trovare immagini di eroi che intraprendono il loro ultimo viaggio verso questo paradiso a bordo di una barca di pietra."

MARTEDI' 1 AGOSTO 2017

FINISTERRE – PLAYA LANGOSTEIRA – SANTIAGO DE COMPOSTELA – CANGAS

KM.229 TOTALI KM.3171

Svegli all'alba a Finisterre, il cielo è sereno e quale posto più bello per fare quattro passi; l'aria è frizzantina, ma comunque sono le 7.30.

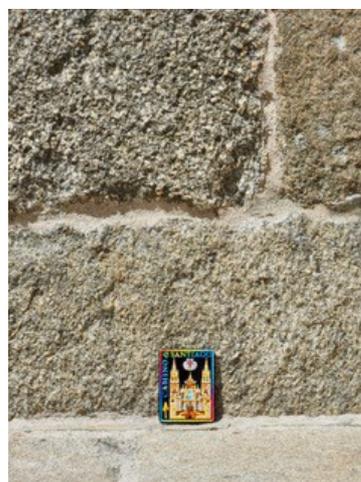


Ci muoviamo verso le 9.00, dopo aver fatto spesa al paese, ma visto che è una bella giornata decidiamo di fermarci alla spiaggia de Langosteira (N.42.91522 O.9.26596) che dista proprio pochi chilometri e fatta



oggetto di giaciglio improvvisato da qualche stanco pellegrino.

Ci tratteniamo in spiaggia fin verso le 11.15 perchè vorremmo arrivare a Santiago de Compostela per pranzo, cosa che riesce perfettamente coprendo la distanza di poco più di km.80; a Santiago c'è un parcheggio con c/s abbastanza vicino al centro: si chiama Aparcadoiro de borde de Salgueirinos (e costa €3,50 per l'intera giornata a cui devi aggiungere €12,00 se ci stai anche la notte. Noi non ci fermiamo anche perchè Santiago de Compostela, al di là del suo misticismo e della sua bella piazza (per noi meno bella a causa dei lavori sulla facciata della Cattedrale) è alla fine invasa dai turisti (come noi) che si mischiano ai pellegrini autentici: per noi è una bella città da visitare per loro un'ambita meta ed un'esperienza indimenticabile. Il centro dista un paio di chilometri ma ci rifiutiamo di prendere le bici... almeno questo piccolo tratto di "Camino" lo vogliamo fare a piedi!



Torniamo al camper verso le 17.00; oggi anche l'altro figlio, diciannovenne, riparte in aereo per cui dobbiamo accompagnarlo in aeroporto a Santiago de Compostela: molti ragazzi non vanno più con i genitori in camper quando si fanno grandi: i nostri pur essendo entrambi maggiorenni, con o senza fidanzate, vengono – anche perchè gli proponiamo mete ed itinerari indubbiamente interessanti – anche se poi dobbiamo essere comprensivi se dei venti giorni programmati restano con noi solo la metà... peggio per loro si perderanno sicuramente dei luoghi incantevoli.



Ovviamente questo si può fare perchè oggi, con i voli low cost, un biglietto aereo costa giusto il prezzo di una cena fuori.

Ripartiamo verso le 18.30 diretti a Cangas de Morrazo, una località a nord di Vigo, dall'altra parte dell'omonimo golfo che oltre ad avere delle belle spiagge può essere usata come base di partenza per la visita alle Isole Cies.

Questa meta, programmata già dall'Italia, è stata oggetto di un dilemma: è molto gettonata tanto che queste isole sono a numero chiuso e, quindi, converrebbe prenotare il traghetto prima; dall'Italia, però, non me la sono sentita, troppo lontana e poi non sapevo con precisione neppure quanti saremmo stati: l'ideale sarebbe fare la prenotazione, on line, direttamente in vacanza, giusto qualche giorno prima, quando si è certi sia della data, del numero delle persone e, non ultime, delle

condizioni meteorologiche.

Dico questo perchè non appena arrivati a Cangas abbiamo optato per l'area attrezzata Playa Arneles, invece che di un'altro parcheggio (sia per usufruire della 220 sia per non lasciare i camper incustoditi per un'intera giornata (è ovvio che due camper italiani qui vengono per andare tutto il giorno alle isole) (N.24.27627 O.8.83403)

E' stata una scelta assolutamente felice – e non per ragioni di sicurezza che qui pare non costituiscano minimamente un problema – ma perchè i gestori ci hanno aiutato in tutto e per tutto: infatti, quando siamo arrivati all'area, intorno alle 19.30 e siamo andati a prenotare, il traghetto per l'indomani abbiamo scoperto che non c'era più un solo posto; peccato, in più domani le previsioni mettono sole tutto il giorno. Che facciamo, saltiamo le isole e ci dirigiamo subito in Portogallo oppure....

Abbiamo scelto “oppure” ed i gestori ci hanno prenotato il traghetto per dopodomani (con un fee per la prenotazione di €3,00) e con €2,50 a testa ci accompagnano al porto e ci vengono a riprendere quando vogliamo: i servizi si pagano ma in questo caso li paghiamo veramente volentieri.

A questo punto ci tratteremo due notti (€12,00 + €3,00 per la 220, al giorno) e domani lo dedicheremo al relax (che ogni tanto ci vuole, soprattutto dopo oltre 3000 chilometri) sulla bellissima spiaggia in fondo all'area.

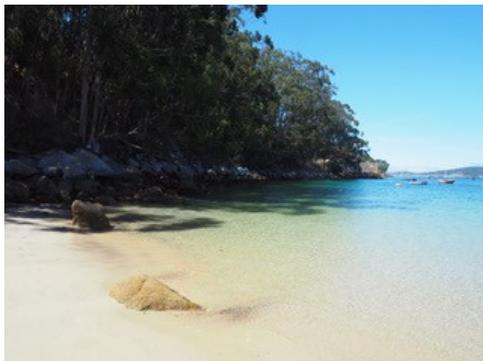
Prima di salutarci per la buonanotte ci chiedono se vogliamo il pane per domattina, una baguette, €0.85 direttamente in camper.

MERCOLEDI' 2 AGOSTO 2017

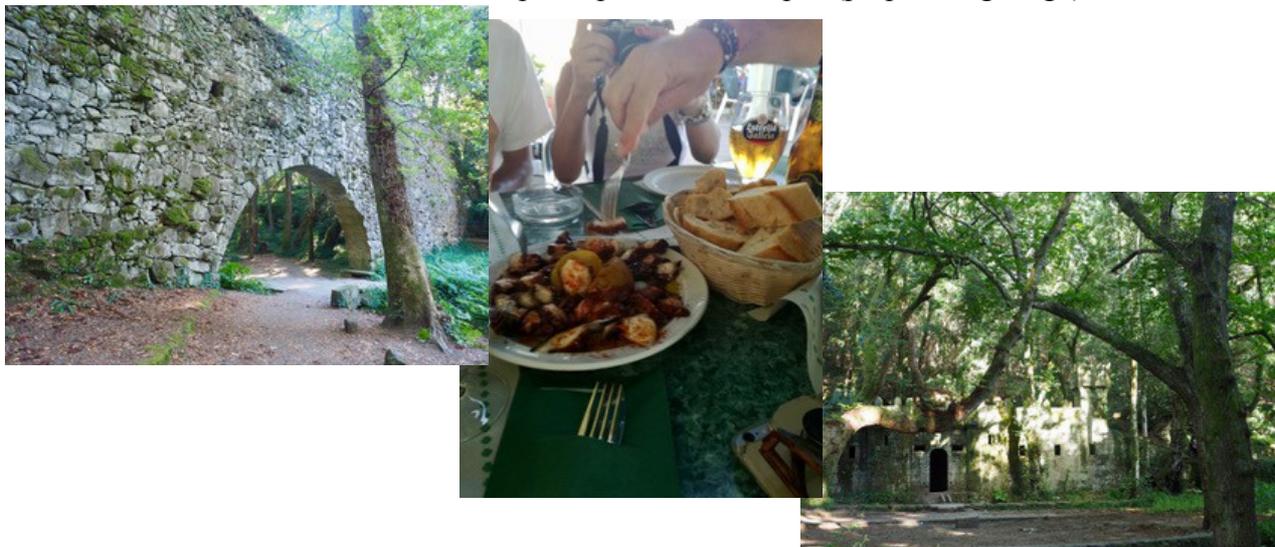
CANGAS

KM.0 TOTALE KM.3171

Sveglia “slow” alle 9.30, colazione con il pane fresco, sotto un sole bellissimo; un po' di rimpianto c'è di non essere andati oggi alle isole ma passa subito quando, dopo aver inforcato le bici per percorrere il brevissimo tratto di strada fino alla spiaggia, tutto in discesa (ahi ahi per il ritorno), scopriamo la bellezza di Playa Arneles.



Approfittiamo dell'intera mattinata, fino a pranzo; torniamo in camper lasciando le bici tanto poi dopopranzo torniamo giù; le riprenderemo nel tardo pomeriggio per fare un salto al “Bosco Encantado”, appunto un bosco con un percorso tra le rovine di un castello ed altri manufatti prima di fermarci sulla terrazza del Bar Peralta per l'aperitivo con tapas (pulpo a la gallega) e cerveza.



Rientriamo in camper e tra chiacchiere e un po' di Zabov (la cambusa ormai è sfornita a parte questo liquore rimasto dalla montagna di quest'inverno) si fa l'ora di andare a letto. L'appuntamento è per domattina alle 9.00 per prendere il traghetto delle 9.45 al porto di Cangas per le Isole Cies con rientro alle 17.00.

GIOVEDI' 3 AGOSTO 2017
CANGAS – BRAGA
KM.150 TOTALE KM.3321

Cos'è questo rumore? Che ore sono? Le 5.30 del mattino. Piove. No, mannaggia, e adesso. Smetterà, migliorerà, speriamo altrimenti che facciamo tutto il giorno alle isole ove si possono fare solo spiaggia e passeggiate? Sicuramente, si sa, le condizioni meteorologiche delle isole sono estremamente variabili.

Comunque prepariamo il frigo portatile e alle 9.00, puntuale, la navetta ci aspetta per recarci al porto sotto un cielo grigio, anche se non piove più.

Ritiriamo i biglietti (€10,50 a testa) e partiamo; noi abbiamo tutti le infradito... gli altri passeggeri del traghetto, sia quelli saliti con noi che quelli saliti allo scalo di Vigo, le scarpe da ginnastica... mmhhh....

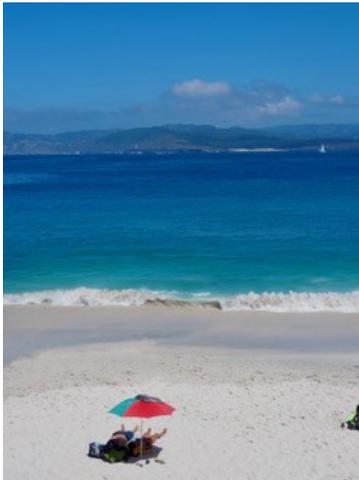
Sbarchiamo poco dopo le 11.00 ed il cielo non è più completamente chiuso ma c'è un vento che a dire freschino non è proprio la cosa giusta, è freddino... tanto che ci andiamo a posizionare sotto una duna per ripararci.

Per fortuna il tempo cambia ed intorno a mezzogiorno, poco dopo, esce un caldo sole, i colori si



ravvivano
a s s u m e n d o l e
tonalità delle isole
caraibiche... che
spettacolo. Queste
isole sono una tappa
che non può essere
saltata per chi viene
da queste parti.





In coro ci diciamo... fortuna che abbiamo scelto di restare un giorno in più... che tappa meravigliosa. Bellissime sia la spiaggia di Rodas che quella di Figueiras (destinata ai nudisti ma oggetto di appropriazione da parte di coloro che sono dotati di costume).

Ripartiamo con il traghetto alle 17.00 contenti della scelta fatta di andare alle Isole Cies anche se siamo consapevoli che ci dovremo muovere non appena tornati al camper (rientrando abbiamo chiamato al telefono i gestori che puntualmente sono venuti a prenderci non appena sbarcati) se vogliamo entrare stasera in Portogallo per recuperare un po' sul programma.

E così alle 19.00, dopo il c/s, facciamo rotta per il Portogallo del Nord (il bellissimo sud con l'Algarve, Lisbona e Sintra lo conosciamo per averlo già visitato); la destinazione è Braga, anzi il Santuario di Bom Jesus che si trova in collina appena fuori della città e dista giusto Km.150 da qui ove ci fermeremo in un tranquillissimo parcheggio per camper, gratuito ma senza c/s (N.41.55308 O.8.38101), proprio ai piedi del Santuario che è solo 650 scalini più su anche se dovrebbe esserci una funicolare ottocentesca ad acqua (appena è in cima si riempie un serbatoio di acqua che per gravità la riporta giù). Ceniamo e andiamo a letto che domani ci aspetta l'ascesa.



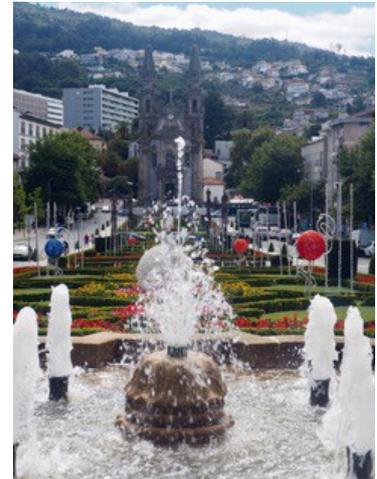
VENERDI' 4 AGOSTO 2017
BRAGA – GUIMARAES - PORTO
KM.139 TOTALE KM.3460

Sveglia per essere pronti per le 9.00 anche se, per il fuso orario, sono le 8.00 in Portogallo. Ovviamente la funicolare ancora è chiusa; non c'è alternativa: si sale a piedi al Santuario de Bom

Jesus, e ne vale la pena, lo spettacolo ripaga la fatica.



Verso le 10.00 ripartiamo dopo aver fatto gasolio e la spesa in un conveniente supermercato di Braga alla volta di Guimaraes che dista pochi chilometri, non più di 25. Arriviamo alle 11.30 portoghesi (e nostre sono le 12.30) e cerchiamo posto nel parcheggio individuato prima di partire ma hanno messo la sbarra in altezza e un gentile poliziotto ci dice di proseguire fino al Castello, lì c'è un ampio parcheggio, sterrato, destinato anche ai nostri mezzi (N.41.44904 O.8.28911) che alla fine risulta anche vicinissimo al centro, poco più di mezzo chilometro da percorrere rigorosamente a piedi a causa delle salite e



discese; bisogna fare attenzione ad entrare perchè c'è una rampetta di accesso che i mezzi con ampio sbalzo posteriore, come i nostri, "rischiano" di strisciare.

Dopo pranzo lasciamo Guimaraes diretti a Porto non senza aver fatto prima il c/s per evitare arrivare a destinazione dal momento che non sappiamo bene quale situazione troveremo. Le grandi città sono sempre complicate sia per la quantità di turisti sia perchè, in questo caso, almeno sulla carta, non vi sono aree o parcheggi con c/s comodi vicino al centro. Ci fermiamo per strada in

un paesino che si chiama Paredes ove facciamo, gratis, c/s (N.41.23475 O.8.41143) e raggiungiamo Porto dopo aver percorso poco più di km.70 (20 chilometri in più per un errato ingresso in autostrada, capita...).

A Porto il parcheggio che avevo individuato prima di partire vicino al centro non solo è pieno – c'è addirittura la fila per entrare – ma, vedendolo dal vivo è pure del tutto inadatto ai nostri mezzi.

C'è un sacco di traffico e non c'è modo di fermarsi; c'è un campeggio

ma è lontano, c'è un parcheggio per i camper che però si trova sull'altra sponda del fiume Douro che attraversa Porto, rispetto al centro che si sviluppa sulla sponda ove siamo noi; la vediamo da lontano e pare piena (N.41.14325 O.8.63206 – per raggiungere il centro poi ci sono da percorrere circa km.3,5 in bici sul lungo fiume e poi salire sul ponte D. Luis I con la cabinovia (a/r €9,00 a testa) e ridiscendere dall'altra



parte ove c'è il quartiere della Ribeira); noi proseguiamo sul lungofiume e, poco dopo il cavalcavia dell'autostrada (ci passiamo sotto) sulla destra c'è un piccolo parcheggio ove ci sono in gran parte camper con due posti vuoti. Probabilmente è fortuna che siano liberi e

ci fermiamo (N.41.14793 O.8.64403).

La situazione è perfetta: davanti c'è la fermata del tram turistico (diretto a Infante, praticamente in centro: il costo è un po' caro, €3,00 a corsa, ma è tipico come l'electrico 28 a Lisbona; in alternativa la bici, la distanza è poco più di km.2 di lungo fiume ma non devi prendere nessuna cabinovia a meno che non si voglia andare espressamente sull'altra sponda; in ogni caso la vita si concentra di qua.



Sono le 17.00; stasera prendiamo il tram, domattina magari ci torniamo con le bici. Visitiamo la stazione dei treni di Sao Bento con i suoi azuleos, poi la Torre dei Clerigos; lì vicino c'è la Casa Oriental, un vecchio emporio e la Livreria Lello & Irmao (che non abbiamo visitato a causa di una fila pazzesca, prevalentemente di giapponesi); andiamo alla Capela das Almas (tutta azuleos in onore di Santa Caterina) e lì vicino

c'è il Cafe Majestic;

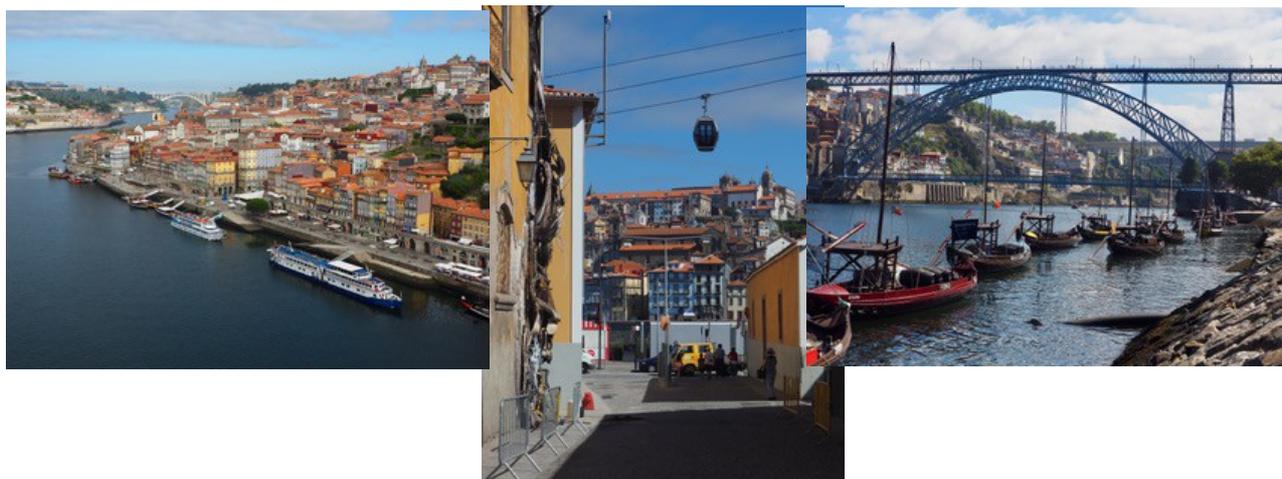


Torniamo in camper in tram per cena e dopo, solo io, ritorno in centro – gli altri non hanno voglia –, in bici, giusto per fare qualche foto di notte. Lego la bici e salgo sul Ponte D. Luis I, progettato da Eiffel, da lì si gode una vista magnifica sulla Ribeira e sul fiume. Domattina il resto.



SABATO 5 AGOSTO 2017
PORTO – AVEIRO – COIMBRA
KM.144 TOTALE KM.3604

La mattina è dedicata alla visita di Porto; stamani andiamo in bici, le parcheggiamo nei pressi della



Ribeira e poi giriamo a piedi.

Saliamo il ponte D. Luis I e attraversiamo il Douro per poi ridiscendere sull'altra sponda con la cabinovia; insieme ai biglietti ci consegnano due ticket degustazione di vino porto in una cantina che visitiamo... il tutto molto carino; anzi ci compriamo anche una bottiglia di Porto che la nostra Cambusa ormai è quasi vuota.

Due passi per la Ribeira, un salto alla Cattedrale Se de Porto e poi, per pranzo, rientriamo in camper.

Verso le 15.00 partiamo alla volta di Aveiro; sulle guide viene definita la Venezia del Portogallo; bene, è carina, è colorata ci sono i canali, ci sono delle barche tipiche, ma paragonarla a Venezia è un po' troppo, più che un po'.

Raggiungiamo Aveiro per le 16.30 dopo aver percorso circa km.80 di autostrada in poco più di un'ora. Qui c'è un parcheggio, senza c/s, destinato ai camper veramente vicino alla cittadina che si visita

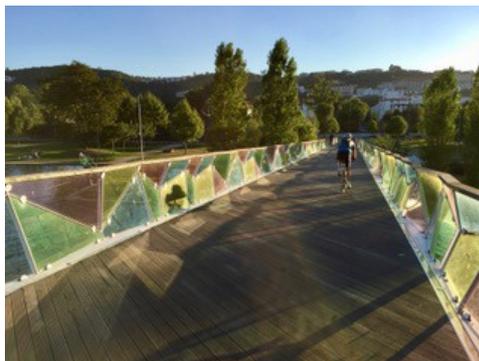


assolutamente a piedi (N.40.64360 O.8.65944).



Si sono fatte le 18.40 e qui non c'è più granchè da fare; vogliamo andare a dormire a Coimbra? E' vero, è sabato, e magari non troviamo posto... ma qui? Che facciamo? Va be', andiamo.

Ci separano da Coimbra Km.70 da percorrere in un'oretta. Infatti arriviamo a destinazione per le 19.30. Ci dirigiamo in un parcheggio o area attrezzata, non si capisce che cos'è (di sicuro non riusciamo a trovare il c/s, forse c'è un rubinetto per il carico dell'acqua) posta lungo il fiume Mondego, il più lungo del Portogallo; è un bel luogo e ci sono dei posti liberi (N.40.19874 O.8.42849); la cosa bella è che si trova in prossimità del ponte pedonale "Pedro e Ines" (che si attraversa anche in bici) perchè la città si sviluppa sull'altra sponda. Comunque è una zona verde molto bella.



Dopo cena prendiamo le bici e andiamo a Coimbra. La città, per fortuna, prende vita a sera nella parte bassa; sulla parte alta – che comunque andiamo a vedere dopo aver legato le bici sotto – è la zona delle famose Università che di notte è praticamente deserta; davanti alla cattedrale un concerto di Fado. Torniamo in camper per la mezzanotte; domani si torna in Spagna e ci aspetta una tappa chilometrica.



DOMENICA 6 AGOSTO 2017

COIMBRA – AVILA – CONSUEGRA – PUERTO LAPICE

KM.666 TOTALE KM.4270

Partenza presto, alle ore 7.00 portoghesi (anche appena passato il confine già sarà un'ora in più) diretti a Toledo, almeno così nei programmi. Fatto qualche chilometro ci accorgiamo che il navigatore indica più di km 600 a destinazione (quando ne avevamo preventivati poco più di 400); chiarito l'inghippo... evidentemente il navigatore ci fa passare da nord (per l'autostrada) e non da sud (che dovrebbe essere una strada meno scorrevole) il che significa che Toledo la raggiungeremo via Salamanca, Avila e Madrid. A questo punto probabilmente dovremo rivedere i programmi; intanto dobbiamo fare il c/s ed individuiamo una comoda area, di poco fuori dell'autostrada a Vilar Formoso (N.40.61535 O.6.83873) (costo €2,00 per il carico dell'acqua). Siamo poco prima del confine e decidiamo di fare anche gasolio a 1,099/lt. Quando è l'una siamo dalle parti di



Salamanca ma essendo noi ancora con l'orario portoghese decidiamo di tirare avanti un altro po', almeno fino ad Avila che, a questo punto, inseriamo tra le nostre mete, preventivata solo come eventuale.

Ci arriviamo giusti giusti per pranzo (anche se poi in realtà sono le 14.00 passate); ci fermiamo nel comodo parcheggio (N.40.66138 O.4.70463) sito proprio sotto il centro storico di questa affascinante e bellissima città fortificata dalle mura perimetrali intatte.



Dopo una bella passeggiata con foto ricordo al monumento dedicato a Santa Teresa, appunto, d'Avila, ripartiamo: sono le 17.00 e comprendiamo che arriveremo a Toledo, che dista circa Km.140 di strada statale, in gran parte curve, non prima delle 19.00-19.30.

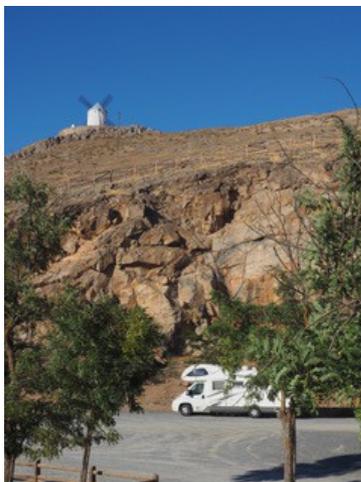


Che ci andiamo a fare a quest'ora, stanchi dopo un lungo viaggio; cambiamo nuovamente programma:

proseguiamo allungando di un Km. 60 fino a Consuegra, là dove ci sono i Mulini a Vento scambiati per Giganti, da Don Chisciotte nel celebre Romanzo di Cervantes. Dovremmo anche arrivarci quando ancora il sole non è tramontato in modo da poter ammirare il panorama.



Arriviamo a Consuegra alle 19.40 e cosa che ci sembra strana, tutti i parcheggi sono vuoti: va be' ceniamo in quello sotto (N.39.45373 O.3.61094), poi saliamo ai Mulini (utilizzeremo solo un camper tanto la strada da fare è poco più di un chilometro). Lo spettacolo dei Mulini al tramonto e con la luce del crepuscolo è veramente bello. Potremmo anche dormire qui ma, dando un'occhiata in internet vediamo che c'è un piccolo parcheggio con c/s – e noi lo dobbiamo fare -, gratuito (Area de Servicios para Autocaravanas, così li chiamano), a giusto una ventina di chilometri, a Puerto Lapice (N.39.32655 O.3.48349).



Don Chisciotte: "Ed ecco intanto scoprirsi da trenta o quaranta mulini da vento, che si trovavano in quella campagna; e tostochè don Chisciotte li vide, disse al suo scudiere: "La fortuna va guidando le cose nostre meglio che noi non oseremmo desiderare. Vedi là, amico Sancio, come si vengono manifestando trenta, o poco più smisurati giganti? Io penso di azzuffarmi con essi, e levandoli di vita cominciare ad arricchirmi colle loro spoglie".



LUNEDI' 7 AGOSTO 2017
 PUERTO LAPICE – TOLEDO – MADRID
 KM.180 TOTALE KM.4450

Partiamo diretti a Toledo poco dopo le 8.15 che dista circa km.80 di autostrada. Arriviamo a destinazione verso le 9.30 e come prima cosa ci fermiamo in un belvedere ove si vede la città da fuori (N.39.86452 O.4.01973).



Poi ci spostiamo più vicini al centro in un parcheggio ove è consentita la sosta dei camper, gratis, (N.39.86558



O.4.01847). Si sono fatte le 10.00 per cui decidiamo di muoverci, senza bici, sia per le salite che per il caldo. Ci avviamo a piedi ma poche centinaia di metri dopo il parcheggio, quando siamo davanti



ad una fermata, arriva un autobus... va in centro? Sì, ok, prendiamolo, ci risparmiamo tutta la salita (€1,40 a biglietto). Giunti in cima ci rendiamo conto di aver speso bene i nostri spiccioli. Facciamo un bel giro, ci sono molte cose da vedere a Toledo anche se quella più particolare, a nostro avviso, è l'antica Sinagoga del 12° secolo, Santa Maria La Blanca, gli interni nelle prime due foto.



Lasciamo Toledo dopo aver pranzato in camper mentre prendiamo il caffè dobbiamo individuare dove sostare a Madrid; in Italia avevo accarezzato l'idea di arrivare in centro con il camper, lì, in Calle de la Batalla del Salado, 51 c'è un garage per i camper (N.40.39790 O.3.696438): francamente ci rinunciamo, l'idea di stare al chiuso non ci piace e poi non sono sicuro che con il mio mansardato alto 3 mt. ci passi. Chiediamo qualche dritta ad un camperista spagnolo che è parcheggiato vicino a noi e lui ci dice che il riferimento è l'area attrezzata Pinto ma ci fa vedere sulla sua guida che è

chiusa dal 7 al 17 agosto e quindi ci indirizza al parcheggio sito in Valdebernardo: non è custodito ma ci dice che è tranquillo. E poi c'è la fermata della metropolitana a circa mt.650 (misurati).

Partiamo verso le 15.40, facciamo gasolio a €0,979/lt, ed arriviamo a Madrid alle 17.00 al parcheggio Valdebernardo che sembra tranquillo (non c'è c/s) e ci sono già altri camper ma non è tutto pieno (N.40.39611 O.3.61917). Decidiamo di andare subito in centro e quindi come prima cosa andiamo verso la metropolitana.



Si prende la linea 9 fino alla stazione di Principe de Vergara e qui si cambia con la linea 2 fino a Sol (Puerta del Sol): il biglietto che si fa alla macchinetta inserendo la destinazione finale, costa, da qui,

€2,00 e ci si impiega, tra tutto, circa 30/40 minuti.

Arrivati in centro abbiamo fatto un bel giro per Calle de Preciados, la Gran Via, Placa de España, Placa Mayor e verso le 21.30 siamo



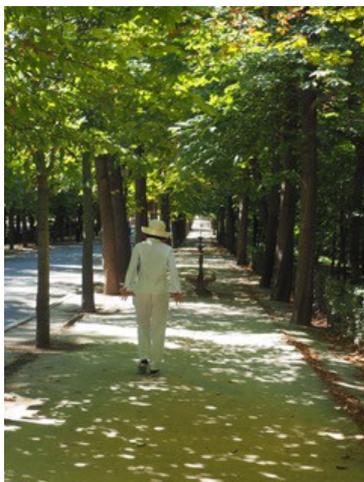
rientrati per cenare in camper; uscendo dalla metro di Valdebernardo abbiamo comprato in un negozietto dell'ottima frutta e poi, però ci siamo persi.. tutto è diverso, siamo all'interno di un quartiere che non sembra neanche dei migliori, fortuna che sul telefonino avevo la App. Carfinder (che avevo anche attivato indicando il luogo ove avevamo parcheggiato): scopriamo che siamo a ben oltre un chilometro, in direzione opposta: la spiegazione è semplice: uscendo dalla metro abbiamo sbagliato il varco, ce ne sono due: ricordiamoci, domani, quella giusta è Acceso Bulevar Indalecio Prieto – Los Pinillas. Ad ogni buon conto arriviamo al camper senza alcun problema di sicurezza; cena e doccia. Domani la giornata è interamente dedicata a Madrid.

MARTEDI' 8 AGOSTO 2017
MADRID
KM.0 TOTALE KM.4450

Ci muoviamo per le 10.00 e prendiamo la metro 9 fino a Principe de Vergara e poi da lì, a piedi sino al Parque El Retiro, un



polmone verde al centro di Madrid, con il suo Palazzo di Cristallo ed i viali alberati: la giornata è splendida ma non fa caldo (sono 23° che per Madrid è veramente poco).



Ci dirigiamo a piedi verso Puerta del Sol per le classiche foto con l'Orso Madrilenò e poi facciamo una puntatina al bel negozio della Apple che si trova alle sue spalle con wifi gratuito per tutti. Si avvicina l'ora di pranzo e decidiamo di seguire una dritta per un ristorante che si trova nel quartiere Latino; facciamo una bella scarpinata ma quando arriviamo davanti al ristorante scopriamo che è



chiuso e forse anche da tempo.

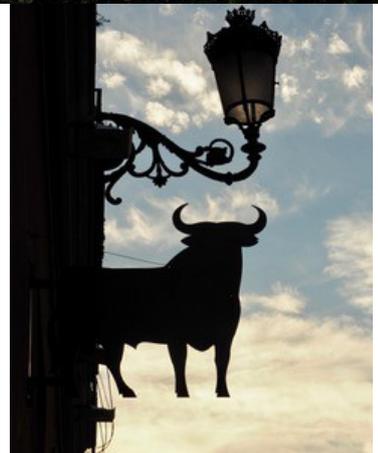
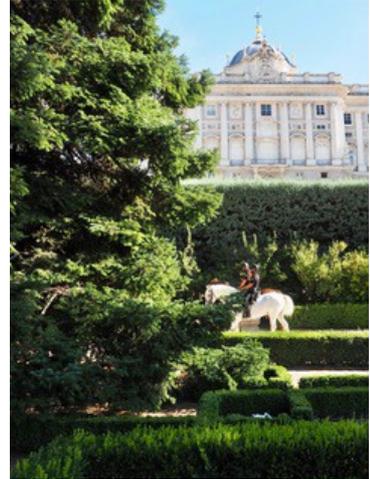
Ripieghiamo sul primo che ci capita a tiro lì vicino e prendiamo una "sola" mangiando la peggiore paella della nostra vita. Lì vicino c'è



un giardino, il Giardino del Principe Anglona che utilizziamo per la siesta. Riguadagnate le forze torniamo verso Puerta del Sol ove ci aspetta la pasticceria della Mallorquina, ed in particolare la napoletana alla cioccolata.



Ci dirigiamo verso la Cattedrale, i Giardini del Palazzo Reale e, infine, verso le 18.30 al Parco de la Montana, vicino al Temple de Debod (meglio noto come il Tempio Egizio) ove ci siamo sdraiati sul prato vicino a chi faceva yoga, a chi inscenava sedute con riti woodoo e, insomma, a chi più ne ha più ne metta.



Si sta facendo l'ora di cena e questa sera restiamo in centro a Madrid, imperdibile con le luci della sera: mangeremo delle ottime tapas al Tapa Tapa all'incrocio tra Calle Montera e la Gran Via; dopo cena faremo una bella passeggiata sui luoghi del centro prima di riprendere la metro per Valdebernardo ove arriveremo alle 23.00; non vorrei sbagliarmi ma mi sembra di aver letto che per questa linea quella era l'ultima corsa del treno (le altre chiudono alle 1.30). Usciamo dalla metro facendo attenzione a non sbagliare l'uscita ed, infatti, prendendo quella giusta, in pochi minuti, siamo al camper. Domani inizia il rientro.

MERCOLEDI' 9 AGOSTO 2017
MADRID – GIRONA
KM.712 TOTALE KM.5162

La partenza è per le 8.40. Il cielo stamani è mezzo nuvoloso ed il programma prevede di andare ad Andorra, per la verità con qualche dubbio sia perchè si trova in montagna e la strada per arrivarci, ovviamente, impegnativa, salvo fare il giro fino a Pas de la Casa che è al confine con la Francia e poi prendere il tunnel che collega i due Stati. Vedremo, intanto avviciniamoci. Dobbiamo fare il c/s e usciamo dall'autopistas a



Santa Maria de Huerta (N.41.26400 O.2.17783) ove c'è un camper service che si paga €3,00 presso il bar in paese perchè, pur senza saperlo, qui c'è una bellissima Abbazia Cistercense ed è un contributo per l'Abbazia; approfittiamo

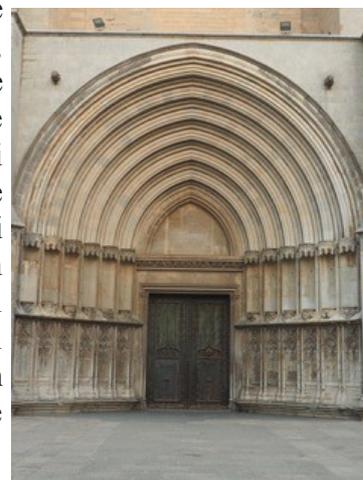


c'è una bellissima Abbazia Cistercense ed è un contributo



anche per fare spesa. Riprendiamo il viaggio e ci fermiamo per pranzo in un'area di servizio: mentre prendiamo il caffè aggiorniamo il programma: ci rendiamo conto che sia passando per la montagna che aggirando i Pirenei fino al tunnel arriveremo, comunque, per le 19.00 inoltrate: poiché, in definitiva, l'attrazione principale del piccolo Stato pare che siano i centri commerciali a causa del fatto che è un paradiso fiscale e poiché chiudono alle 19.30 decidiamo che non ha senso fare tutta questa strada e,

forse, anche inutilmente per cui... tiriamo dritto fino a Girona ove c'è una area attrezzata, in centro, vigilata h24, con c/s e corrente elettrica, solo 2 prese, ma che puoi usare e pagare anche ad ore (per esempio se vuoi attaccare il phon); ci sono comunque anche i bagni. Il costo è €10,00 ad equipaggio. Un'ottima area per visitare la città. Vi arriviamo intorno alle 19.00 (N.41.98396 E.2.81381 – attenzione "Est"), ci sistemiamo e, ricevute le spiegazioni su come rientrare con i badges che ci hanno dato, ci dirigiamo in centro; il cielo è grigio non fa freddo ma minaccia pioggia, anzi all'ora di cena poverà pure per cui decidiamo di rimanere a mangiare qui: tortillas e fritti vari accompagnati dalla Cerveza locale, la Moska; per concludere un bicchierino di liquor de arros (crema di riso) ghiacciato, devo dire ottimo. Rientriamo in camper e, nel frattempo, ha smesso di piovere.





GIOVEDI' 10 AGOSTO 2017
GIRONA – LAGO DEL MONCENISIO
KM.728 TOTALE KM.5890

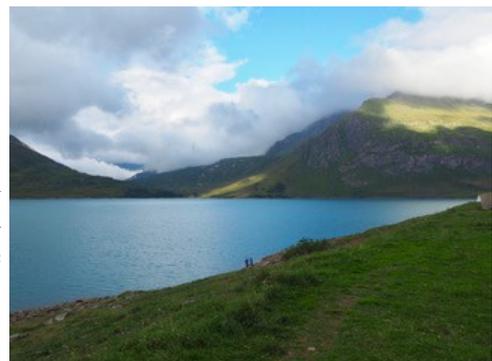
Seconda tappa di rientro; lasciamo Girona verso le 8.30, facciamo gasolio a 0,999/lt e per fare la prima sosta al confine con la Francia, a La Jonquera, anche qui centri commerciali e shopping conveniente non so ma sicuramente, per quanto riguarda l'alimentari decisamente superfornito (forse molto convenienti sono gli alcolici). Compro giusto il liquore alla crema di riso bevuto ieri sera e del jamon serrano per pranzo. Il melone ce lo abbiamo. Ci riferiamo per mangiare tra Nimes ed Avignone (città che non visitiamo solo perchè già ci siamo stati precedentemente, altrimenti varrebbe senza dubbio la pena). Il viaggio si caratterizza per un forte vento di Mistral laterale con raffiche anche a 70kmh... con il mansardato bisogna veramente stare in campana. Il resto è tutta autostrada (carissima, anche perchè con la mansarda ti applicano la tariffa della classe 3 e costa quasi il doppio della classe 2 (dei semintegrali); si esce,



credo obbligatoriamente noi, comunque, lo facciamo, solo a Grenoble, carina che vediamo solo di passaggio dal camper ed arriviamo al Lago del Moncenisio intorno alle 20.00 in pieno inverno, con 5° e nuvole basse. Questa volta decidiamo di scendere in riva al lago; la strada è comoda, se prendi quella giusta, queste le coordinate dell'incrocio ove, venendo dalla Francia, si gira a destra (N.45.24294 E.6.94597) e poche centinaia di metri più sotto il parcheggio, senza c/s (N.45.24535 E.6.93009). Ceniamo, ci vestiamo con pile e piumini, accendiamo il riscaldamento, due chiacchiere accompagnate dal liquore di riso e poi a letto, domani l'ultima tappa.

VENERDI' 11 AGOSTO 2017
LAGO DEL MONCENISIO – PERUGIA
KM.696 TOTALE KM.6586

Stamattina fa sempre freddo, alle 8.00 sono 4° ma esce il sole. Faccio un giretto e mi affaccio giù verso il lago che ha cambiato decisamente colore rispetto a ieri sera e scorgo due persone di cui una sta facendo il bagno; no, non ci credo, sono 4°; poi guardo la targa dell'auto con la quale sono





arrivati e capisco.

Ripartiamo intorno alle 8.15 scendendo verso l'autostrada a Susa; purtroppo



sbaglio l'entrata e mi ritrovo in direzione Bardonecchia e in più il navigatore ci

segnala un incidente più avanti con autostrada bloccata, cosa che, comunque, sarà risolta quando arriveremo noi.

Fino a Bologna c'è traffico ma senza intoppi salvo una grandinata (per fortuna di piccolo calibro) che costringe tutti gli automobilisti ad interrompere la marcia, meglio così, meno rischi per il camper. Facciamo gasolio uscendo dall'autostrada, ma i prezzi italiani del carburante sono un'altra cosa (€1,31/lit) ed arriviamo all'Area di Servizio di Badia al Pino che costituisce la tappa finale di ogni nostro viaggio: qui ci salutiamo, qui scarichiamo i serbatoi. Arriviamo a Perugia intorno alle 18.00 dopo aver percorso complessivamente Km.6586 (il record resta ancora il viaggio in Danimarca e Norvegia, Km.7470, sempre in 20 giorni, senza aver raggiunto, volutamente, Capo Nord).

Luca (54), Monica (51), Edoardo (20), Filippo (19), Luigi (50), Barbara (45), Francesco (17) e Martina (14)